

Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Capoluogo del Comune di Isorno nato nel 2001 dalla fusione con Berzona e Auressio, il villaggio, lungo strada e in pendio, pur di chiara impronta rurale, ha in dimore già risalenti al secolo XVII tratti borghesi e cittadini, confortati dal notevole complesso ecclesiastico, contro-polo al nucleo principale.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche

Loco

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1



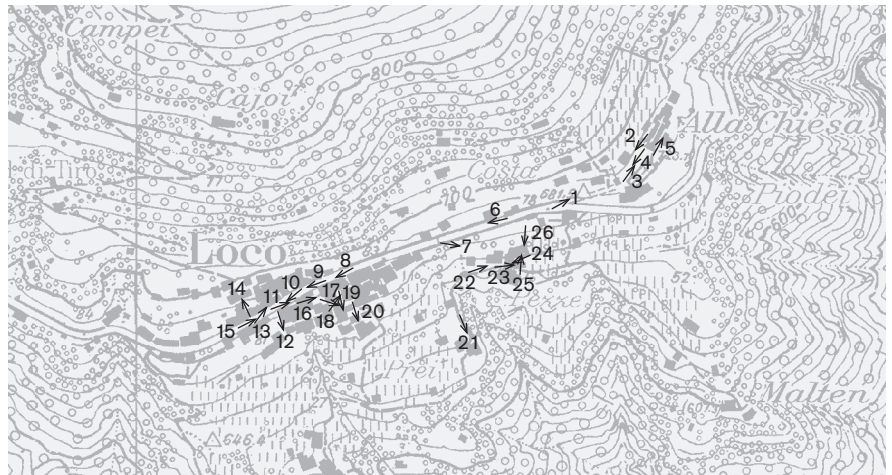
2



3 Parrocchiale di S. Remigio di origine medievale dominante l'ampio sagrato, e canonica



4 L'ex ossario in fondo al sagrato; a sinistra, ribassato, il cimitero



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-26



5



6 Dimora ottocentesca



7 Vista dalla cantonale sul piccolo nucleo di Pezze



8 La cantonale, tracciato interno principale

Loco

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



9 Serrata definizione del percorso su entrambi i lati



10



11 La piazzetta ricavata con un particolare disposizione degli edifici



12



13



14



15 Andamento sinuoso del percorso all'estremità ovest del nucleo principale



16



17



18



19 A valle della strada di attraversamento



20



21



22 Pezze lungo un sentiero per Niva



23



24 Un cortile interno in Pezze



25



26



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo lungo strada e in pendio; edificazione abitativa e utilitaria dei secc. XVII/XVIII e rifacimenti del sec. XIX	AB	/	X	X	A			8-20
G	0.1	Alla Chiesa, complesso degli edifici religiosi su una prominenza del pendio, vertenti sul sagrato e sul vialetto d'accesso; secc. XV-XIX	AB	X	X	X	A			1-5
G	0.2	Pezze, insieme in pendio di abitazioni e rustici in muratura a vista e rasapietra, attraversato da un sentiero; secc: XVII-XIX	A	X	/	X	A			7,22-26
I-Ci	I	Pendio terrazzato, prativo e alberato, con sopravvivenza di vigne, sparsi edifici rurali di diverse epoche; primo piano per l'edificazione storica	a			X	a			7,26
I-Ci	II	Pendio prativo, in parte alberato; sfondo all'edificazione storica	b			X	a			
I-Ci	III	Pendio terrazzato prativo e alberato con resti di vigneti, cornice al complesso ecclesiastico	a			X	a			
I-Or	IV	Pendio terrazzato, prativo e alberato, premessa all'insediamento su quel lato	a			X	a			
	1.0.1	Fronti lungo strada in parte caratterizzate da tratti cittadini; secc. XVI-XVIII, in parte riconfigurati in senso borghese durante il sec. XIX						o		8-11,13,15
	1.0.2	Dimora più imponente dell'allineamento, a 4 piani, decorazioni a grisaille alle aperture; 1642						o		9
	1.0.3	Piazza Nizzola, slargo stradale definito da edificio a 2 piani con affresco, fontana con vasca e fusto in granito di notevole grandezza, datata 1859						o		11
	1.0.4	Percorsi gradinati in continuazione con percorsi di collegamento tra gli insiemi e con altri insediamenti attraverso il pendio (vedi a 0.0.4)						o		14,17
	1.0.5	Edificio rurale trasformato con materiali e modalità inadeguati al contesto, intonaco grezzo e aggiunta di pensilina						o		14
	1.0.6	Lavatoio con grande vasca di granito entro ampio locale coperto						o		
	1.0.7	Edificio con ampi loggiati in forte esposizione verso valle con forte visibilità da distanza, coperto a 2 falde						o		
E	0.1.8	Parrocchiale di S. Remigio, facciata intonacata dominante l'ampio sagrato; rifacimento dell'inizio sec. XVI di chiesa citata nel 1228, ed erezione del campanile in muratura a vista				X	A			3
	0.1.9	Vecchi edifici trasformati, uno prolungante il volume della chiesa, l'altro anteposto ad esso con forte visibilità da distanza						o		
	0.1.10	Camposanto sulla terrazza sottostante al piazzale della chiesa; 1838						o		4
	0.1.11	Sagrato erbato con colonna cimiteriale e ossario del 1680, in continuazione con vialetto acciottolato alberato, in pendenza						o		1-4
	0.1.12	Modesto edificio abitativo, linguaggio inadeguato in contesto monumentale; ca. metà sec. XX						o		
	0.1.13	Canonica, elegante edificio a 3 piani, coperto in piode, elevato rispetto al sagrato, con scala a due ali lungo tutta la fronte: ca. sec. XVIII						o		3,4
	0.2.14	Piccolo complesso a corte con accesso da passaggio coperto e edificio abitativo a 4 piani con 2 piani di ballatoi; ca. sec. XVIII						o		24,25
	0.0.15	Abitazioni nuove o trasformazioni, collocazione e linguaggi stridenti con il contesto; dalla 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.16	Ristorante, marca all'estremità del complesso ecclesiastico e mediazione tra strada principale e pendio attraverso un sentiero						o		
	0.0.17	Riali						o		
E	0.0.18	Chiesa dei Prèi, con torretta a vela, elevata rispetto al sentiero; fatta edificare dal sacerdote Morosini; ca. metà sec. XIX				X	A			
	0.0.19	Piccolo aggregato di edifici rurali con coperture in piode, in parte riattati; secc. XVIII/XIX						o		

Loco

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.20	Rossa, aggregato dominato dalla Casa Broggin, dimora imponente con 3 piani di logge, 2 ad archi retti da colonne bombate, base in muratura a vista e piani superiori intonacati; sec. XVII						o		
	0.0.21	Edificio in ingresso al nucleo, prolungamento dell'edificazione precedente del nucleo principale, linguaggio inadeguato al contesto e voluminosa aggiunta verso valle; ca. metà sec. XX							o	
	0.0.22	Dimore a 3 piani e 5 assi con scala a 2 ali, ballatoio, chiara definizione della strada e forte impronta da valle e da distanza; metà sec. XIX						o		
	0.0.23	Modeste basse dimore in scarsa evidenza sul pendio; ca. metà sec. XX						o		
	0.0.24	Complesso per anziani, dimora del sec. XIX con aggiunta di volume a 4 piani coperto a una falda; inadeguato zoccolo per il cimitero alla vista da valle; 2ª metà sec. XX riattata ca. 2000						o	o	
	0.0.25	Propaggine dell'edificazione con edificio postale e negozi, edifici recenti e trasformazioni di vecchi edifici						o		
E	0.0.26	Casa Schira, dimora a 4 piani e 5 assi coperta a 4 falde, ballatoio, decorazioni e meridiana, oggi Ostello, Biblioteca e Museo Onsernonese; ca. metà sec. XIX				×	A			
	0.0.27	Frazione Ai Mulitt, caratterizzata da una spettacolare cascata e bacino roccioso d'acqua, conservante mulino settecentesco riattato e rimesso in funzione alla fine del sec. XX						o		
	0.0.28	Frazione Niva, con cappella settecentesca dedicata a S. Giovanni Nepomuceno, lungo antico sentiero di collegamento con le Centovalli						o		
	0.0.29	Fiume Isorno e affluente Rii Bordione						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Citato nel 1596 come «Luoco», «Al Luogo» nel 1591 e «Luogho» nel 1697, Loco era comune autonomo fino al 2001, allorché si ebbe la fusione con i Comuni di Auressio e Berzona con le rispettive frazioni, che ha portato alla creazione del Comune di Isorno. Durante il Medioevo fu capoluogo della Valle dell'Onsernone, che formava un'unica Vicinia. A partire dal 1820 si alternava con Russo, ogni sei anni, nel ruolo di capoluogo del Circondario.

Ecclesiasticamente, come tutto l'Onsernone, Loco appartenne alla chiesa di S. Vittore di Locarno Muralto e, in seguito, divenne parrocchia autonoma. La chiesa di S. Remigio (0.1.8), probabilmente ricostruita nel XVI secolo, è citata già nel 1266, ma il nome richiama addirittura il popolo dei Franchi cui tale Santo era caro. In territorio di Loco si trovano altre tre cappelle: a monte dell'insediamento, Madonna di Re in località Sassella sulla strada per il passo di Garina, a valle S. Giovanni Nepomuceno nella frazione Niva (0.0.28) e, ancora prima, un'altra cappella, la cosiddetta «Chiesa dei Prèi» (0.0.18), con torretta a vela, elevata rispetto al sentiero, fatta edificare da un sacerdote di Loco, circa alla metà del secolo XIX.

Accanto alla funzione residenziale primaria e secondaria, di acquisizione relativamente recente, il villaggio conserva solo marginalmente le tradizionali attività agricole. Fino alla fine del secolo XIX Loco era il centro della valle più importante, quanto a produzione e commercializzazione dei manufatti di paglia, soprattutto borse e cappelli, cui si collegava anche una emigrazione periodica per la vendita dei prodotti.

Nel 1860 il comune raggiunse il massimo della popolazione con 745 abitanti. Da tale data, la decadenza dell'artigianato della paglia, la crisi che investì il Ticino tutto, determinarono il quasi dimezzamento della popolazione nel 1900 con 402 abitanti. La tendenza negativa è continuata fino al 1980 allorché si contarono 224 abitanti. Una lenta inversione nei due decenni successivi ha portato i residenti al numero di 253 per il 2000.

La strada principale e i percorsi secondari che collegano i nuclei con la campagna non hanno subito modifiche nel loro tracciato rispetto alla situazione che appare sulla Carta Siegfried del 1895. Sono, invece, mutati in parte i rapporti tra i due nuclei maggiori per le recenti edificazioni sorte tra di essi (0.0.15), soprattutto sul pendio a monte della strada cantonale (II). Ma il dato più appariscente sul mutamento del paesaggio è la scomparsa delle ampie superfici a monte e valle che erano coltivate a vite. Evidente l'aggiungersi di alcuni edifici nell'appendice del villaggio ad est (0.0.25), accanto alla Casa Schira.

Negli anni '90 del secolo XX è stato restaurato e messo in funzione un mulino settecentesco nella frazione di Mulit (0.0.27), uno dei 27 ancora esistenti nella valle alla fine del secolo XIX. Oltre a tale lavorazione di interesse per la comunità, Loco accoglie alcune altre strutture pubbliche importanti, quali una casa per anziani (0.0.24), un ostello, museo e biblioteca, ospitati nella Casa Schira (0.0.26).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sud, Loco è situato su di un ripido pendio, a metà del versante del Colmo, tra le valli dei torrenti Bordione (0.0.29) e del Vo'.

L'insediamento è leggibile in tre insiemi edilizi ancora abbastanza staccati l'uno dall'altro: un nucleo abitativo principale (1) che assume quale elemento ordinatore di gran parte della sua edificazione la strada di percorrimto della valle, l'insieme degli edifici ecclesiastici (0.1) e Pezze (0.2), al di sotto del livello della strada a uguale distanza tra i due precedenti. Questi ultimi due nuclei si raccordano alla cantonale mediante delle diramazioni. Particolarmente importante il sentiero (0.0.4) che collega con Pezze per i legami che stabilisce con altri insediamenti e con le varie presenze nel pendio (I).

Fatto spaziale dominante è la forte relazione tra il nucleo principale e l'insieme con la chiesa, relazione e confronto tra due poli edilizi che si accentuano per le specializzazioni funzionali di ciascuno, tanto più signi-

ficative in un insediamento di ambito rurale e di dimensioni relativamente modeste. Un carattere di continuità e mediazione edilizia tra i due insiemi è leggibile nel disporsi lungo il tratto stradale di collegamento, di alcuni edifici del XIX secolo (0.0.22).

Gli edifici ecclesiastici su un promontorio

Il nucleo si collega alla cantonale mediante due rampe, una che conduce al centro dell'insieme, l'altra che lo contorna nel margine più a monte. Verso la cantonale, il poderoso muro che regge la terrazza del cimitero (0.1.10) costituisce uno zoccolo a tutto il nucleo. Momento centrale del complesso ecclesiastico è il sagrato erbato (0.1.11), in continuazione con la rampa di accesso dalla cantonale, segnato nel mezzo da un tracciato acciottolato con lastre di granito al centro, in asse con l'ingresso della chiesa e scandito da platani. Il vialetto si configura, in tal modo, come una preziosa premessa all'apparizione della facciata della chiesa in fondo alla piazza sagrato. La facciata della chiesa, intonacata e compartita da lesene, domina fortemente il vuoto e l'insieme tutto, la sua altezza esaltata dal campanile in pietra a vista, terminato da copertura conica. Alla definizione del vuoto partecipano anche il muro di recinzione del lato a monte dell'area sepolcrale, l'elegante canonica con l'ingresso rialzato dal sagrato da una scala a due ali (0.1.13), che si impone con tre piani nel lato a monte del vuoto e raggiunge il tracciato più a monte con la sua copertura in piode. Muretti, cancelli limitari e l'ossario, che con il suo protiro forma l'ingresso al sagrato, contribuiscono a disegnare un'immagine fortemente unitaria di complesso.

Un insieme abitativo lungo la cantonale e in pendio

Il nucleo abitativo (1) presenta al suo interno due caratteri prevalenti sugli altri: quello dato dagli edifici lungo la strada principale (1.0.1), non senza un'idea di tratto cittadino, e quello in pendio, che si svolge a valle e a monte dell'allineamento su strada, più tipicamente rurale.

L'edificazione lungo la strada – l'allineamento sul lato a valle è assai più lungo di quello a monte – è dato da edifici che quasi sempre definiscono direttamente il piano stradale con le loro fronti. Si tratta in gran parte di rifacimenti o adattamenti ottocenteschi di edifici

del XVII e XVIII secolo, non senza qualche tratto cittadino, a tre piani, con fregi decorativi a fresco, a gesso e con balconi. Ma in un caso si legge un edificio seicentesco ancora nello stato originario (1.0.2) – la data su un architrave rimanda al 1642 – con due piani di ballatoi che serve cinque assi all'ultimo piano e tre su un altro piano. Il primo piano fuori terra, molto alto, ha aperture quasi quadrate. Non esiste marciapiede, le fronti in qualche caso assecondano il vecchio tracciato arcuando leggermente la fronte o il muro che la continua. Sul lato a monte raramente una scala porta a un ingresso rialzato. Gli edifici non disegnano un percorso lineare ma si distribuiscono a varie angolature con sporgenze e rientranze, talvolta con il lato di gronda, tal'altra con quello di frontone verso il percorso. Ne risulta uno spazio stradale movimentato da gomiti e slarghi, il più importante di questi con una fontana con ampia vasca e fusto imponente (1.0.3) che riporta la data 1859, sul lato a monte; sul lato opposto, dove ha sede un locale pubblico, si ha un'ulteriore ampliarsi del vuoto a piazza grazie alla maniera ingegnosa di sfruttare il disporsi degli edifici in quel tratto per concedersi spazio per dei tavoli all'aperto.

Sul lato a valle, come è quasi norma generale, i volumi sono più bassi. L'ultimo edificio su questo lato, all'estremità orientale, per la sua posizione ribassata rispetto all'attuale carrozzabile, fa supporre un precedente diverso percorso della strada della valle. L'accesso dalla strada a questa lunga schiera è reso possibile da passerelle. Peraltro, i tratti arcaici dell'edificio – la muratura a vista, la copertura a due falde, l'intonacatura dei bordi delle finestre a collarino e la dimensione delle stesse – fa ritenere la sua edificazione certamente anteriore alla data di realizzazione della strada cantonale.

Negli spazi tra edificio ed edificio, in qualche caso, nel lato a monte si affacciano fronti anch'esse con tratti borghesi, ma già attribuibili ai secoli XVII e XVIII, soprattutto certi leggeri balconcini in ferro battuto, ma compaiono anche edifici in pietra a vista che annunciano il carattere rurale dominante nella parte a monte.

Il nucleo ha un importante sviluppo sia a monte che a valle della strada serviti da due percorsi gradinati in forte pendenza (1.0.4). In queste parti si sviluppa una

rete di vicoletti più o meno estesi, brevi passaggi, in qualche caso tratti coperti, sia paralleli che perpendicolari alle curve altimetriche, in questo caso gradinati, perlopiù pavimentati con vecchio acciottolato di granito. Gli edifici, spesso in pietra a vista, i piccoli orti tra le case, le costruzioni ad uso agricolo e i vuoti, si contrappongono nettamente – con il loro carattere rurale – alle case lungo la strada principale. Maggiore la caratterizzazione legata al mondo agricolo nella parte a valle con un retroterra agricolo (I) assai ampio, a contatto, che sfuma con la presenza di numerosi orti nella parte più a valle. E in questa parte, sfruttando la favorevole esposizione, si aprono alcuni lati lunghi loggiati (1.0.7).

Mentre il percorso principale a valle è riconoscibile in un tracciato che cambia spesso direzione, nella parte a monte si inoltra in pendio pressoché rettilineo. E qui, più frequentemente che nella parte a valle della strada, si trovano rifacimenti e riattamenti del secolo XIX.

Pez, attraversato dal sentiero per le Centovalli

Il piccolo insieme (0.2) è coglibile dalla cantonale che fornisce la vista sopra le coperture di varie forme, omogeneamente in piode e popolate di camini. L'insieme è in forte pendio per cui anche i suoi edifici si dispongono su diverse terrazze rette da muri, talvolta affiancate anche qui da orti.

Diversa la vista sull'insieme da valle, da lungo il sentiero (0.0.4), che fa sentire il gruppo come premessa ai nuclei maggiori e alla strada cantonale. Entro l'insieme, ai lati del sentiero si distribuiscono edifici con forte carattere rurale, in qualche caso di volumetria consistente, con spazi di pertinenza chiusi e manifestanti una certa arcaicità come nel caso di un piccolo complesso (0.2.14) cui si accede da un portale con una copertura in piode che immette in cortili comunicanti attraverso due successivi passaggi coperti: i ballatoi in granito con ringhiere in ferro battuto lungo quattro assi, le forti strombature alle aperture testimoniano un'epoca di edificazione che, insieme ad altri tratti, rimandano ai secoli XVI–XVIII. Molto presente l'intonatura rasapietra e la muratura a vista.

Un contesto naturale molto popolato e ricco di collegamenti

Il pendio a valle dei nuclei storici (I) è solcato da riali (0.0.17) che, scavando il pendio, lo hanno diviso in varie prominente terrazzate dall'uomo e coltivate a vite. L'importanza economica di tale pendio è segnalata dai sentieri che lo attraversano in collegamento con vari punti dei nuclei, alle due estremità e in corrispondenza del nucleo principale. Tali sentieri, che segnano il pendio con la loro imponente gradinatura, convergono prima della frazione di Niva (0.0.28) e da qui il ramo risultante prosegue per le Centovalli.

All'estremità opposta dell'insediamento (IV), l'accesso è preannunciato dalla frazione di Mulitt (0.0.27) segnato da una spettacolare cascata e da un altrettanto spettacolare profondo bacino roccioso che raccoglie l'acqua.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Introdurre un divieto assoluto di nuovi interventi all'interno del gruppo ecclesiastico, che non siano di mantenimento e, comunque, da condursi, anche questi, sotto la stretta sorveglianza dei responsabili cantonali.

Dato il suo valore, gli interventi entro il nucleo principale devono essere fatti con la consulenza degli esperti cantonali, e tenendo conto dell'effetto sul tutto, con attenzione anche ai materiali da utilizzarsi.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

✗	✗	✓	Qualità situazionali
---	---	---	----------------------

Particolari qualità situazionali per la chiara identità e possibilità di lettura di insieme dei tre nuclei edilizi, grazie al contesto naturale in cui si collocano, soprattutto il pendio in primo piano.

Loco

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Qualità spaziali

Buone qualità spaziali soprattutto nel rapporto, sottolineato dal tracciato della via di collegamento, tra il nucleo principale abitativo e il complesso degli edifici ecclesiastici. Buone qualità si riscontrano nella ricca gamma di situazioni spaziali nelle parti in pendio, nel lungostrada movimentato dal vario disporsi delle fronti rispetto alla sede stradale che disegna in un caso una piazza pubblica. Ottime qualità spaziali nel complesso ecclesiastico e nella definizione del sagrato erbato ad opera dei vari edifici.

Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la forte rappresentanza di edifici rurali dei secoli XVII e XVIII, alcuni con i tipici piani loggiati riscontrabili nella regione e per una coloritura borghese del tratto lungo strada. Buone qualità nell'insieme ecclesiastico per gli edifici che disegnano un complesso costituitosi tra XVI e XIX secolo, in parte sminuito da qualche inadeguata intromissione e trasformazione.

2^a stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5428, 5919, 5920 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
695.164/117.506

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere